

Firenze 4 Maggio 2020

**Pregiatissimo Presidente**

Onorevoli membri della VII Commissione parlamentare Cultura, Scienza e Istruzione

Il C.N.E.C. (Centro Nazionale Economi di Comunità) è una associazione nata 60 anni fa per iniziativa del laicato cattolico, con la finalità di essere un punto di riferimento e di assistenza per gli Istituti religiosi e gli Enti ecclesiastici, soprattutto per tutto quello che si riferisce allo studio e approfondimento dei problemi riguardanti le mansioni degli economi/e, attraverso una attività di formazione, di aggiornamento e di sostegno.

In questo momento così difficile, in cui l'intero paese si trova a dover affrontare una grande emergenza sanitaria accompagnata da una grave crisi economica e finanziaria, vuole far sentire la sua voce a difesa delle scuole pubbliche paritarie, una delle tante attività, o meglio opere, gestite con professionalità e dedizione da diverse Congregazioni religiose in tutto il territorio nazionale.

Il problema delle scuole pubbliche paritarie è da tempo un tema affrontato in varie sedi ma scarsamente considerato nella sua importanza. Oggi, però, in tempo di Coronavirus, è necessario affrontarlo in modo più deciso e più concreto. Non vogliamo privilegi, ma un aiuto concreto alle famiglie e alla Nazione tutta.

Come CNEC ci associamo alle richieste già fatte da USMI e CISM inviate al Presidente del Consiglio. E' stata denunciata l'attuale grave situazione che si proietterà in un prossimo futuro, su tutto il sistema scolastico, per il fatto che le Scuole pubbliche paritarie saranno costrette a rimanere chiuse.

Le scuole pubbliche paritarie rappresentano un'ampia realtà del mondo dell'istruzione scolastica. Circa il 60% è gestito da Enti religiosi e rappresenta un servizio dedicato a oltre 900 mila alunni, con 12 mila sedi scolastiche, e 140 mila tra docenti e personale laico.

Purtroppo, questi numeri tenderanno ad essere drasticamente ridotti, visto che almeno il 30% delle scuole pubbliche paritarie rischia la non riapertura a settembre, causando non pochi problemi all'intero sistema scolastico statale.

La motivazione della non apertura è data dal fatto che gran parte delle famiglie non avranno più la possibilità di pagare le rette, quindi si vedranno costrette a far migrare i propri figli nelle scuole statali, causando inevitabilmente un grave collasso del sistema scolastico statale, costretto ad accogliere circa 300 mila nuovi alunni, ed affrontare una serie di problemi generati non solo dalle disposizioni governative quali il distanziamento sociale con la inevitabile conseguenza dell'insufficienza delle strutture scolastiche, un aumento del numero dei docenti nonché un notevole aggravio dei costi e, quindi, un danno economico, stimati intorno a 2,8 mld.


Le richieste fino ad oggi sollevate anche da altre associazioni, si basano tutte su un principio di parità di diritti e sulla libertà di apprendimento, principi sanciti dal nostro ordinamento giuridico e garantiti dalla nostra costituzione.

Per contrastare il problema finanziario odierno e per far sì che si possa evitare un vero collasso dell'intero sistema scolastico pubblico statale e paritario, per poter dare un concreto aiuto alle famiglie e per salvare oggi la scuola e il pluralismo educativo, **chiediamo** che venga concessa **la detraibilità integrale delle rette sostenute dalle famiglie e istituire un fondo straordinario.**

Con la speranza che il buon senso superari ogni differenza ideologica di partito affinché si possa garantire il diritto della libertà di scelta educativa.

Dr.ssa Maria Grazia Giuffrida

Segretario Generale



P. Antonio Di Marcantonio OFMConv.

Presidente CNEC

